

PROGETTO “Interventi a supporto delle Riforme della PA”

LINEA ATTIVITA' 3 - ULTERIORI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI E LOCALI DEL MEZZOGIORNO

Il segreto ai tempi della trasparenza

Avv. Mauro Alovisio

Fellow Nexa Center
Presidente Csig Ivrea Torino
mauro.alovisio@gmail.com

Sommario

Definizione di segreto e tipologie

Rapporto con la trasparenza

Segreto e codice di comportamento

Il segreto di ufficio

Segreto e Privacy

Il segreto professionale

Casi concreti

Il Centro Nexa su Internet & Società

Centro di ricerca del Politecnico di Torino (Dipartimento di Automatica e Informatica), fondato nel 2006 (<http://nexa.polito.it/>)

Studia Internet e il suo impatto sulla società in ottica multidisciplinare (tecnologica, giuridica ed economica).

Svolge supporto alla policy in ambito europeo (e.g., sugli aspetti giuridici dell'informazione del settore pubblico) e nazionale.

Collaborazioni internazionali:

partner del Network of Excellence on Internet Science (EINS) <http://www.internet-science.eu/>

membro fondatore della Rete globale di centri su Internet & Società
http://cyber.law.harvard.edu/research/network_of_centers

Csig di Ivrea Torino



Il Centro Studi di Informatica Giuridica di Ivrea-Torino (CSIG) è un' associazione indipendente senza finalità di lucro attiva dal 2005 interdisciplinare (rivolta a giuristi, informatici, etc.)

Mission: aggiornamento professionale, studio, approfondimento dell'evoluzione dei diritti digitali, dell'ICT e dell'Informatica Giuridica a livello locale e nazionale

Aderisce alla rete nazionale alla relativa mailing list (900 professionisti)

A livello piemontese: ha due sedi una storica a Ivrea e una a Torino, un blog

<http://csigivreatorino.it> ed un Comitato Scientifico di magistrati, professori e avvocati.

Ha partecipato alle consultazioni on line in materia di trasparenza, open data. software libero, wi-fi , cyberbullismo, etc..

Definizione di Segreto

Segreto: dal latino secretum da se- cernere mettere da parte, obbligo di non palesare una notizia

- fondamento etico, deontologico e giuridico

“Ciò che uno nasconde dentro di sé e non rivela (tranne singole e determinate eccezioni) a nessuno” dal dizionario Treccani

“arcana imperii” Tacito

“ il segreto è ogni fatto che, per disposizione di legge o per decisione di una volontà giuridicamente autorizzata è destinato a rimanere nascosto a qualsiasi persona diversa dal legittimo depositario ” » Cassazione sentenza del 10 gennaio 1967 n. 2393 sez. III

“un’operazione di dissimulazione di un certo sapere a cui il bene giuridico di volta in volta protetto è strettamente collegato” (Auteri, P., Il segreto nella realtà giuridica italiana, Padova, 1983)

-strumento di tutela di interessi

Segreto amministrativo obbligo giuridicamente rilevante di non comunicare a terzi uno specifico dato di esperienza.

Aforismi e segreto

“Perché mi confesso a Dio, che sa tutto?” Sant’ Agostino, Le confessioni

“Ma tu chi sei che avanzando nella notte inciampi nei miei più segreti pensieri” Shakespeare

“ Tre persone possono tenere un segreto , se due sono morte” Benjamin Franklin

“Se confessi un segreto al vento, non te la prendere se poi il vento lo andrà a raccontare agli alberi ” Kahlil Gibran

“I veri intenditori non bevono vino. Degustano segreti”, Salvador Dalì

Petrarca, Il Secretum, 1353



Tipologie di Segreto

Non esiste il segreto esistono i segreti

segreto pubblico :

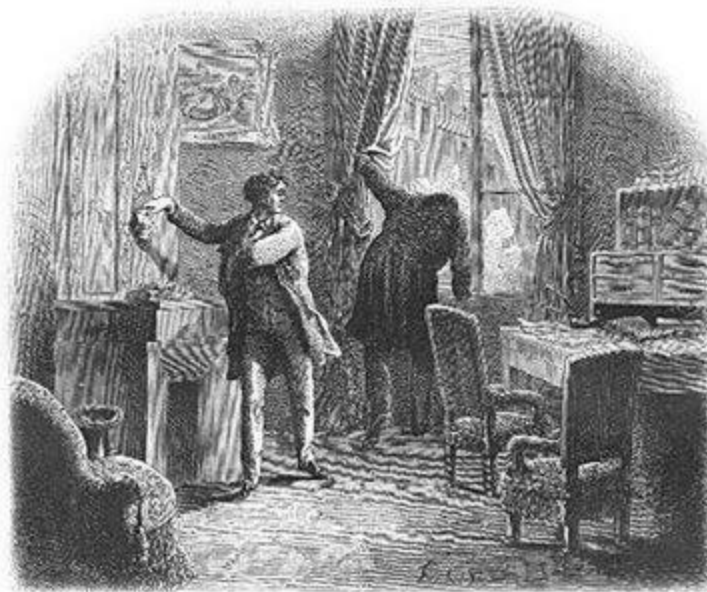
segreto che fa capo alla P.A.

segreto di Stato

segreto di ufficio

segreto professionale

La lettera rubata di Edgar Allan Poe, 1845



Il segreto nella costituzione (a)

- riferimenti alla segretezza, art. 15 Cost., tutela della libertà e **della segretezza della corrispondenza** e di ogni altra forma di comunicazione
 - art 48, comma 2, Cost., il voto è personale ed eguale, libero e **segreto**
 - art. 18, comma 2, Cost., **divieto di associazioni segrete** (confronto alla luce del sole) (legge 25 gennaio 1982 n. 17, scioglimento della loggia P2)
 - art. 83, comma 3, Cost., secondo cui l'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per **scrutinio segreto**
 - art. 64, comma 2, Cost., che prevede come regola la pubblicità delle sedute parlamentari consente alle Camere di deliberare di adunarsi in seduta segreta
- Non viene sancito né il diritto al segreto né all'anonimato
- La trasparenza è la regola, l'anonimato è l'eccezione! Es. libertà di riunione, art, 17 cost.

Il segreto nella costituzione (b)

art.21 Libertà di informare e di essere informati

Principi di responsabilità e trasparenza

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente **il proprio pensiero** con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'Autorità giudiziaria.

Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni art. 21 costituzione

N.B. il segreto può comportare una compressione del diritto di informazione

Il segreto e anonimato

Nel nostro ordinamento non vi è un riconoscimento giuridico generale dell'anonimato come diritto

L'anonimato è strumento importante per l'esercizio dei diritti (ad esempio: per la libertà di espressione)

L'ordinamento riconosce l'anonimato come un diritto in limitati e specifici casi:

-es. **normativa in materia di tossicodipendenze** art.120, commi 3, 6 e 9 del DPR 9 ottobre 1990, n. 309
il diritto del tossicodipendente che si sottopone a una terapia riabilitativa volontaria a che la propria scheda sanitaria non contenga le generalità né altri dati che possano comportare la sua identificazione

-es. **normativa in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti**

Art.18, comma 2, l. 1 aprile 1999, n. 91

« il donatore di midollo osseo ha diritto e il dovere di mantenere l'anonimato sia nei confronti del ricevente sia nei confronti di terzi»

-l'obbligo per il personale sanitario ed amministrativo impegnato nelle attività di prelievo e di trapianto di organi di garantire l'anonimato dei dati relativi al donatore e al ricevente

Sommario

Definizione di segreto e tipologie

Rapporto con la trasparenza

Il segreto di ufficio

Segreto e codice di comportamento

Rapporto segreto e riservatezza /privacy

Violazioni del segreto di ufficio

Il segreto professionale

Casi concreti

Segreto e trasparenza (a)

L'assolutismo

Il potere del re (arcana imperi) deriva dal potere di Dio (arcana Dei), il potere del re (prerogativa reale) è un **mistero di stato** che non può essere sottoposto al potere del parlamento (Giacomo I)

“I segreti di Stato al folle volgo ben commessi non sono” Torquato Tasso

L'Illuminismo (Scompare l'ignoranza del popolo)

Sapere audere. “Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza» Kant

“Il pubblico uso della ragione deve essere libero, ed esso solo può attuare l'illuminismo tra i popoli”

Occorre la conoscenza piena degli affari di Stato perché i cittadino possano esercitare la propria ragione

“ Il segreto della democrazia: non avere segreti”, Norberto Bobbio, Democrazia e segreto, Torino, 2011

“ Tutte le idee di democrazia che abbiamo ereditato dal XVIII secolo sono basate sulla nozione di un'autorità visibile” Richard Sennet



Governo italiano

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione pubblica



Formez PA

Segreto e trasparenza (b)



Segreto e trasparenza (c)





28

«GRANDE FRATELLO» TRAVOLTO DALLO SCANDALO DATAGATE



71

Freedom Act, Senato Usa approva legge che limita attività Nsa



2

Passa la legge che limita la sorveglianza delle agenzie governative sulle comunicazioni degli americani. Obama su Twitter: «Felice, la firmerò subito»



di Redazione Online



Scopri
la nostra
combattiamo
di servizi
aggiungiamo
al tuo

> Per saperne di più



Segreto di Fukushima, 2011

11 febbraio 2011 terremoto in Giappone

Viene colpita la stazione nucleare di Fukushima

Il governo giapponese non comunica alla popolazione i dati sul tasso di radioattività presente sul territorio coperti dal segreto per motivi di sicurezza nazionale

Viene creata da alcuni professori e ricercatori una piattaforma on line denominata Safecast, grazie alla collaborazione di migliaia di cittadini con specifici rilevatori Geiger e specifiche applicazioni sono pubblicati i dati sulle radiazioni rilevati su tutto il territorio nazionale e aggiornati in tempo reale

Oggi sono 20 milioni di punti di rilevazione nel mondo

«Il più importante progetto di scienza dei cittadini del mondo, la più grande raccolta di dati aperti sulla radiazione nel mondo» Joi Ito, direttore del Mit Lab

v. Luca de Biase, «*Homo pluralis. Essere umani nell'era tecnologica*» Edizione Codice, 2015

Segreto di Stato

Segreto pubblico di massimo livello

Fondamento costituzionale nella difesa della patria (art. 52) v. Corte Costituzionale, (sentenza del 24 novembre 1977 n. 86), nella sicurezza dello stato democratico

art. 52 Costituzione

« La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.

Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.»

-Legge 24 ottobre 1977 n. 801 "Istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato« valore: sicurezza dello stato democratico

- unico soggetto titolare del potere di apposizione del segreto di Stato è il Presidente del Consiglio dei Ministri

- legge 3 agosto 2007 n. 124

- D.P.C.M. dell'8 aprile 2008

- D.P.C.M. 22 luglio 2011

- **direttiva del Presidente del Consiglio del 22 aprile 2014**, desecretazione: la declassificazione della documentazione relativa a gravissimi eventi della storia di Italia (stragi) ed il versamento della carte classificate detenute dalle pa presso Archivio centrale dello Stato (anticipo rispetto ai termini previsti di 40 anni dalla cessazione della trattazione corrente)

Segreto e legge 241 del 1990

Fino al 1990 l'azione amministrativa degli enti era improntata alla segretezza (contesto socio giuridico), un contenitore ad uso delle amministrazioni lontane dai cittadini!

Con la legge 241 del 1990: rivoluzione copernicana: l'azione amministrativa è ora orientata alla trasparenza, amministrazione come funzione, attività per un fine!: può ricorrere al segreto (in casi eccezionali e delimitati) solo per realizzare tale fine in attuazione di valori costituzionali

La legge 241 introduce il diritto di accesso ai documenti amministrativi come principio generale dell'attività amministrativa, volto ad assicurarne l'imparzialità e la trasparenza

-la comunicazione di un'informazione o di una notizia nel rispetto delle norme sul diritto di accesso o il rilascio di copie ed estratti di documenti nei casi non vietati dall'ordinamento **non costituisce più una violazione del segreto**

Sommario

Definizione di segreto e tipologie

Rapporto con la trasparenza

Il segreto di ufficio

Segreto e codice di comportamento

Rapporto segreto e riservatezza /privacy

Violazioni del segreto di ufficio

Il segreto professionale

Casi concreti

Segreto di ufficio

Il dovere, imposto agli impiegati pubblici, di

- non comunicare
- all'esterno dell'amministrazione:
- notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni, ovvero che riguardino l'attività amministrativa in corso di svolgimento o già conclusa.

Obblighi a carico dei dipendenti pubblici

Fonti normative

- r.d. 2960/1924
- art. 15 del d.p.r. 3/1957
- legge 241 del 1990 (**ha vincolato il segreto al diritto di accesso: il dipendente è tenuto a non divulgare le informazioni sottratte all'accesso**)
- contratti collettivi di lavoro
- codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Il segreto prima della legge 241

Il precedente art. 15 del T.U. sugli impiegati civili dello Stato (d.p.r. 3/1957) prevedeva che

" l'impiegato deve mantenere il segreto d'ufficio e non può dare a chi non ne abbia il diritto, anche se non si tratti di atti segreti, informazioni o comunicazioni relative a procedimenti od operazioni amministrative di qualsiasi natura ed a notizie delle quali sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando possa derivare un danno per l'amministrazione o per i terzi. Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'impiegato preposto ad un ufficio rilascia, a chi ne abbia interesse, copie ed estratti di atti e documenti di ufficio nei casi non vietati dalla legge, dai regolamenti **e dal capo del servizio**".

«Norma incomprensibile per quale tutto e nulla può essere segreto» Gianni

La legge 241 ed il segreto (a)

Art. 28 della legge 241

«L'impiegato **deve** mantenere il segreto d'ufficio. Non può trasmettere a chi non ne abbia diritto informazioni riguardanti i provvedimenti od operazioni amministrative in corso o concluse ovvero notizie di cui sia venuto a conoscenza a causa delle sue funzioni, **al di fuori delle ipotesi e delle modalità previste dalle norme sul diritto di accesso.**

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, **l'impiegato preposto ad un ufficio rilascia copie ed estratti di atti e documenti di ufficio nei casi non vietati dall'ordinamento».**

La legge 241 del 1990 ha ridimensionamento la discrezionalità della P.A. nell'attività di secretazione che spettava in precedenza al capo servizio!

Ridimensionamento del segreto: può esserci solo per alcuni limitati casi di documenti sottratti all'accesso

La legge 241 ed il segreto (b)

La legge 241 del 1990 ha ridimensionato la discrezionalità della P.A. nell'attività di secretazione che spettava in precedenza al capo servizio

Ridimensionamento del segreto: può esserci solo per alcuni limitati casi di documenti sottratti all'accesso

La legge 241 individua le categorie di interessi per i quali la P.A. è legittimata ad imporre il segreto

si riduce la discrezionalità della P.A. nell'apposizione del segreto

si conferma la necessità di richiamo ad una precisa fonte normativa,

Prima della legge 241 del 1990 vi era una situazione di :

- grave incertezza giuridica
- carenza di specificazione delle notizie che dovevano rimanere segrete
- carenza di definizione dei comportamenti rilevanti ai sensi dell'art. 326 c.p. reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

l'ambito di applicazione della norma penale era rimessa alle scelte della P.A. (art. 326 norma penale in bianco)

Trasparenza d.lgs. 33 del 2014 e il segreto (a)

art. 1 Principio generale di trasparenza

1. La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, **allo scopo di favorire forme diffuse di controllo** sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

2. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di **segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali**, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di **eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza** nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Trasparenza d. lgs. 33 e il segreto (b)

Art. 4

Limiti alla trasparenza.

6. Restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso delle informazioni di cui all'articolo 24, comma 1 e 6, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche, di tutti i dati di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, di quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del **segreto statistico** e di quelli che siano espressamente qualificati **come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, nonchè quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.**

Open data e segreto

DECRETO LEGISLATIVO 24 gennaio 2006, n. 36

Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico

Art. 3 «Documenti esclusi dall'applicazione del decreto»

Primo comma lett. g)

g) quelli esclusi dall'accesso ai sensi dell'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (o per motivi di **tutela del segreto statistico**, quali disciplinati dall'articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989. n. 322);

N.B. il 18 maggio 2015 è stato approvato in via definitiva, previo parere del Garante privacy, il decreto legislativo di attuazione (in corso di pubblicazione su G.U) della direttiva 2013/37/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che modifica la direttiva 2003/98/CE

Diritto di accesso e limiti

Introduzione innovativa della legge 241

Introduzione di limiti facoltativi e tassativi

Limiti facoltativi

- rientrano nella discrezionalità degli enti, hanno lo scopo di differire l'accesso ai documenti sino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa

Limiti tassativi

- sono definiti direttamente dal legislatore senza che residui in capo alla P.A. alcun margine discrezionale di apprezzamento e determinano una compressione definitiva del diritto di accesso:

in presenza di tali limiti i funzionari sono obbligati a fornire risposta negativa alla richiesta di accesso

Esclusione dal diritto di accesso (a)

Art. 24 Esclusione dal diritto di accesso

1. Il diritto di accesso è escluso:

- a) per i documenti coperti **da segreto di Stato** ai sensi della legge 24 ottobre 1977 n. 801 , e successive modificazioni, e nei **casì di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge, dal regolamento governativo di cui al comma 6 e dalle pubbliche amministrazioni ai sensi del comma 2 del presente articolo; (es. segreto industriale, segreto bancario, segreto professionale)**
- b) **nei procedimenti tributari, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano;**
- c) nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione;
- d) nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.

Esclusione dal diritto di accesso (b)

2. **Le singole pubbliche amministrazioni individuano** le categorie di documenti da esse formati o comunque rientranti nella loro disponibilità sottratti all'accesso ai sensi del comma 1.
3. Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni.
4. L'accesso ai documenti amministrativi non può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.
5. **I documenti contenenti informazioni connesse agli interessi di cui al comma 1 sono considerati segreti solo nell'ambito e nei limiti di tale connessione. A tale fine le pubbliche amministrazioni fissano, per ogni categoria di documenti, anche l'eventuale periodo di tempo per il quale essi sono sottratti all'accesso.**

Esclusione dal diritto di accesso (c)

6. Con regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Governo può prevedere casi di sottrazione all'accesso di documenti amministrativi:

- a) quando, al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'articolo 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801 dalla loro divulgazione possa derivare **una lesione, specifica e individuata, alla sicurezza e alla difesa nazionale**, all'esercizio della sovranità nazionale e alla continuità e alla correttezza delle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle ipotesi previste dai trattati e dalle relative leggi di attuazione;
- b) quando l'accesso possa **arrecare pregiudizio ai processi di formazione, di determinazione e di attuazione della politica monetaria e valutaria**;
- c) quando **i documenti riguardino le strutture, i mezzi, le dotazioni, il personale e le azioni strettamente strumentali alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione e alla repressione della criminalità** con particolare riferimento alle tecniche investigative, alla identità delle fonti di informazione e alla sicurezza dei beni e delle persone coinvolte, all'attività di polizia giudiziaria e di conduzione delle indagini;

Esclusione dal diritto di accesso (d)

d) quando i **documenti riguardano la vita privata o la riservatezza di persone fisiche, persone giuridiche, gruppi, imprese e associazioni, con particolare riferimento agli interessi epistolare, sanitario, professionale, finanziario, industriale e commerciale** di cui siano in concreto titolari, ancorché i relativi dati siano forniti all'amministrazione dagli stessi soggetti cui si riferiscono;

e) quando i documenti riguardino l'attività in corso di contrattazione collettiva nazionale di lavoro e gli atti interni connessi all'espletamento del relativo mandato.

7. deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici.

Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in caso di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale

Esclusione del diritto di accesso Dpr 352 (a)

La disciplina dei casi di esclusione del diritto di accesso ha trovato, poi, più ampia regolamentazione nell'art. 8 del d.P.R. 27.6.1992, n. 352, Regolamento per la disciplina delle modalità di esercizio e dei casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti amministrativi, in attuazione dell'art. 24, comma 2, della L. 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. Pubblicato nella Gazz. Uff. 29 luglio 1992, n. 177 in attuazione dell'art. 24 della legge 241 del 1990

Novità positiva:

mancava una specificazione delle notizie d'ufficio che dovevano rimanere segrete e, quindi, anche dei comportamenti rilevanti ai sensi dell'art. 326 c.p.

l'ambito di applicazione della stessa norma finiva con l'essere rimesso alle scelte della P.A., attribuendo alla fattispecie in esame la natura di norma penale in bianco

Casi di esclusione del diritto di accesso Dpr 352 (b)

Casi esclusione art. 8

Disciplina dei casi di esclusione. -

1. Le singole amministrazioni provvedono all'emanazione dei regolamenti di cui all'art. 24, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (4), con l'osservanza dei criteri fissati nel presente articolo.
2. I documenti non possono essere sottratti all'accesso se non quando essi siano suscettibili di recare un pregiudizio concreto agli interessi indicati nell'art. 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (4). I documenti contenenti informazioni connesse a tali interessi sono considerati segreti solo nell'ambito e nei limiti di tale connessione. A tale fine, le amministrazioni fissano, per ogni categoria di documenti, anche l'eventuale periodo di tempo per il quale essi sono sottratti all'accesso.
3. In ogni caso i documenti non possono essere sottratti all'accesso ove sia sufficiente far ricorso al potere di differimento.
4. Le categorie di cui all'art. 24, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (4), riguardano tipologie di atti individuati con criteri di omogeneità indipendentemente dalla loro denominazione specifica.

Casi di esclusione del diritto di accesso Dpr 352 (c)

Casi esclusione art.8

5. Nell'ambito dei criteri di cui ai commi 2, 3 e 4, i documenti amministrativi possono essere sottratti all'accesso:

- a) quando, al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'art. 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801 (5), dalla loro divulgazione possa derivare una lesione, specifica e individuata, alla sicurezza e alla difesa nazionale, nonché all'esercizio della sovranità nazionale e alla continuità e alla correttezza delle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle ipotesi previste nei trattati e nelle relative leggi di attuazione;
- b) quando **possa arrecarsi pregiudizio ai processi di formazione, di determinazione e di attuazione della politica monetaria e valutaria;**
- c) quando i documenti riguardino le strutture, i mezzi, le dotazioni, il personale e le azioni strettamente strumentali alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione e alla repressione della criminalità con particolare riferimento alle tecniche investigative, alla identità delle fonti di informazione e alla sicurezza dei beni e delle persone coinvolte, nonché all'attività di polizia giudiziaria e di conduzione delle indagini;
- d) quando i documenti riguardino la vita privata o la riservatezza di persone fisiche, di persone giuridiche, gruppi, imprese e associazioni, con particolare riferimento agli interessi epistolare, sanitario, professionale, finanziario, industriale e commerciale di cui siano in concreto titolari, ancorché i relativi dati siano forniti all'amministrazione dagli stessi soggetti cui si riferiscono.

Deve comunque essere garantita ai richiedenti la visione degli atti dei procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i loro stessi interessi giuridici

Accesso ai pareri legali

- Parere legale è un segreto che gode di una tutela qualificata (segreto professionale)
- se il parere è richiesto nell'ambito di una fase endoprocedimentale, prodromica ad un provvedimento amministrativo ed è destinato a confluire nel provvedimento amministrativo, il diritto di accesso deve essere garantito.

Il parere (atto endoprocedimentale) è ostensibile

- se il parere è richiesto dopo l'avvio di un procedimento contenzioso o nella fase precontenziosa volta a definire le strategie difensive dell'Amministrazione nel futuro ed eventuale processo, allora il diritto di accesso non può essere concesso.

Il parere non è ostensibile

L'accesso al parere potrebbe, infatti, incidere negativamente sul diritto di difesa costituzionalmente garantito anche alla parte pubblica di una controversia

(Cons., Stato, sez. V, n. 1893/2001,)

Segretezza e consiglieri comunali

- Art. 43. del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 , Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali

Diritti dei consiglieri

1. I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Hanno inoltre il diritto di chiedere la convocazione del consiglio secondo le modalità dettate dall'articolo 39, comma 2 e di presentare interrogazioni e mozioni.
- 2. I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.**

Diritto di accesso dal contenuto più ampio di quello previsto dalla legge 241 (legittimazione, contenuto, assenza di obblighi di motivazione, la natura riservata delle informazioni non costituisce un limite all'accesso in quanto il consigliere è vincolato al segreto di ufficio)

Cons. Stato Sez. V, 05/09/2014, n. 4525

T.A.R. Campania Napoli Sez. VI, 06/06/2014, n. 3161

Accesso agli atti di gara e segreto

art. 15 Dlgs n. 163/2006,

"5. Fatta salva la disciplina prevista dal presente codice per gli appalti segreti o la cui esecuzione richiede speciali misure di sicurezza, sono esclusi il diritto di accesso e ogni forma di divulgazione in relazione:

a) alle informazioni fornite dagli offerenti nell'ambito delle offerte ovvero a giustificazione delle medesime, che costituiscano, secondo motivata e comprovata dichiarazione dell'offerente, segreti tecnici o commerciali;

b) a eventuali ulteriori aspetti riservati delle offerte, da individuarsi in sede di regolamento;

c) ai pareri legali acquisiti dai soggetti tenuti all'applicazione del presente codice, per la soluzione di liti, potenziali o in atto, relative ai contratti pubblici;

d) alle relazioni riservate del direttore dei lavori e dell'organo di collaudo sulle domande e sulle riserve del soggetto esecutore del contratto.

6. In relazione all'ipotesi di cui al comma 5, lettere a) e b), è comunque consentito l'accesso al concorrente che lo chieda in vista della difesa in giudizio dei propri interessi in relazione alla procedura di affidamento del contratto nell'ambito della quale viene formulata la richiesta di accesso".

Segreto di ufficio e contratti collettivi

Contratti collettivi

il rispetto del segreto d'ufficio è uno degli obblighi posti a carico del dipendente pubblico per il corretto svolgimento della prestazione lavorativa previsti dai contratti collettivi di lavoro

finalità: prevenire l'utilizzo a fini privati di informazioni e, quindi, comportamenti che possano ledere l'immagine dell'amministrazione

Segreto e codice di comportamento (a)

Codice di comportamento

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62

Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici,
a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

Riferimento al segreto nell'art. 12

Rapporti con il pubblico

Commi 1 e 5

Segreto e codice di comportamento (b)

Art. 12, Comma 1 Dpr 62 del 2013

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse disposizioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile.

Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. **Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento.**

Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami

Segreto e codice di comportamento (b)

Art. 12 comma 54 e 5 Dpr 62 del 2013

4. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

Sommario

Definizione di segreto e tipologie

Rapporto con la trasparenza

Il segreto di ufficio

Segreto e codice di comportamento

Rapporto segreto e riservatezza /privacy

Il segreto professionale

Casi concreti

Segreto e privacy (a)

Segreto:

Obbligo di non comunicare dati e informazioni

Separazione del dato

Privacy origine

-Right to be let alone“Diritto ad essere lasciati soli” (Warren e Brandeis, Right to Privacy, Harvard Law Review, 1890)

diritto alla riservatezza della propria sfera privata, a non subire intrusioni indesiderate nella propria vita intima privacy statica

- Pretesa dell'individuo di essere il solo a determinare in che misura egli desidera condividere parte di sé con altri - Diritto al controllo sulla circolazione dei dati ed informazioni che ci riguardano privacy dinamica

Il segreto nel Pubblico e nel Privato

Segreto e privacy (b)

Due specie dello stesso genus, stessa origine semantica

Rapporto di connessione ma non di assorbimento

Un professionista può rispettare il segreto professionale ma violare le disposizioni protezione dei dati personali (es. informativa, designazione incaricato al trattamenti)

Il segreto – norma sostanziale

La protezione dei dati – norma sostanziale e procedurale

La normativa della privacy ha una portata maggiore rispetto al segreto professionale

Segreto/deontologie e privacy

Le violazioni del codice deontologico potrebbero costituire un elemento di valutazione della liceità del trattamento dei dati

Le violazioni del codice privacy potrebbero anche non incidere sulle applicazioni delle sanzioni disciplinari

Segreto nel codice della privacy (a)

Trasferimento dati all'estero (segreto aziendale)

Trattamenti in ambito di sicurezza, sanità (informativa, consenso, misure)

Trattamenti in ambito statistico

Trattamenti attività giornalistica

Ambito di sicurezza Art. 58. Disposizioni applicabili

1. Ai trattamenti effettuati dagli organismi di cui agli articoli 3, 4 e 6 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, ovvero **sui dati coperti da segreto di Stato** ai sensi dell'articolo 12 della medesima legge, le disposizioni del presente codice si applicano limitatamente a quelle previste negli articoli da 1 a 6, 11, 14, 15, 31, 33, 58, 154, 160 e 169.

Ambito sanitario Art. 83. Altre misure per il rispetto dei diritti degli interessati

1. I soggetti di cui agli articoli 78, 79 e 80 adottano idonee misure per garantire, nell'organizzazione delle prestazioni e dei servizi, il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità degli interessati, **nonché del segreto professionale**, fermo restando quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in materia di modalità di trattamento dei dati sensibili e di misure minime di sicurezza

Art. 83 secondo comma lett. i), la sottoposizione degli incaricati che non sono tenuti per legge **al segreto professionale a regole di condotta analoghe al segreto professionale**

Art. 106 Codice di deontologia, primo comma h) l'impegno al rispetto di regole di condotta degli incaricati che non sono tenuti in base **alla legge al segreto d'ufficio o professionale**, tali **da assicurare analoghi livelli di sicurezza e di riservatezza**.

Segreto nel codice della privacy (b)

Ambito statistico

Art. 108. Sistema statistico nazionale

Il trattamento di dati personali da parte di soggetti che fanno parte del Sistema statistico nazionale, oltre a quanto previsto dal codice di deontologia e di buona condotta sottoscritto ai sensi dell'articolo 106, comma 2, resta inoltre disciplinato dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e successive modificazioni, in particolare per quanto riguarda il trattamento dei dati sensibili indicati nel programma statistico nazionale, l'informativa all'interessato, l'esercizio dei relativi diritti e i dati non tutelati dal segreto statistico ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del medesimo decreto.

Ambito giornalistico

Art. 138. Segreto professionale

1. In caso di richiesta dell'interessato di conoscere l'origine dei dati personali ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) restano ferme le norme sul **segreto professionale degli esercenti la professione di giornalista, limitatamente alla fonte della notizia.**

art. 156 c.8, Ruolo e Organico del Garante

Il personale addetto all'Ufficio del Garante ed i consulenti **sono tenuti al segreto** su ciò di cui sono venuti a conoscenza, nell'esercizio delle proprie funzioni, in ordine a notizie che devono rimanere segrete.

Art. 159. Modalità

1. Il personale operante, munito di documento di riconoscimento, può essere assistito ove necessario da **consulenti tenuti al segreto** ai sensi dell'articolo 156, comma 8. Nel procedere a rilievi e ad operazioni tecniche può altresì estrarre copia di ogni atto, dato e documento, anche a campione e su supporto informatico o per via telematica.

Il segreto nel codice della privacy (c)

Accertamenti del Garante

. Gli accertamenti non sono delegabili. Quando risulta necessario in ragione della specificità della verifica, il componente designato può farsi assistere da personale specializzato tenuto al segreto ai sensi dell'articolo 156, comma 8. Gli atti e i documenti acquisiti sono custoditi secondo modalità tali da assicurarne la **segretezza** e sono conoscibili dal presidente e dai componenti del Garante e, se necessario per lo svolgimento delle funzioni dell'organo, da un numero delimitato di addetti all'Ufficio individuati dal Garante sulla base di criteri definiti dal regolamento di cui all'articolo 156, comma 3, lettera a).

4. Per **gli accertamenti relativi agli organismi di informazione e di sicurezza e ai dati coperti da segreto di Stato il componente designato prende visione degli atti e dei documenti rilevanti e riferisce oralmente nelle riunioni del Garante.**

5. Nell'effettuare gli accertamenti di cui al presente articolo nei riguardi di uffici giudiziari, il Garante adotta idonee modalità nel rispetto delle reciproche attribuzioni e della particolare collocazione istituzionale dell'organo procedente. Gli accertamenti riferiti ad atti di indagine **coperti dal segreto** sono differiti, se vi è richiesta dell'organo procedente, al momento in cui cessa il segreto.

Segreto nel codice della privacy (d)

In particolare, in Ambito statistico rilevano:

Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale (Allegato A3 al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Direttiva n.9/Comstat del 20 aprile 2004

Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale (Allegato A3 al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Direttiva n.9/Comstat del 20 aprile 2004

Dati on line sui vitalizi

La Pa **non può invocare la disciplina sulla privacy per respingere, a priori, le richieste di accesso ai documenti formulate dai giornalisti.** Lo ha chiarito il Garante privacy [[doc. web n. 3966106](#)] in risposta ad alcuni quesiti posti dal Presidente del Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige/ Südtirol riguardo alla pubblicazione on line e alla comunicazione alla stampa dei dati sui vitalizi di Consiglieri ed ex consiglieri regionali e provinciali.

Il Codice privacy - sottolinea l'Autorità - non ha abrogato le norme sull'accesso ai documenti amministrativi. Il diritto di prendere visione e di estrarre copia di documenti rimane dunque attribuito alle persone **che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.** Spetta dunque all'amministrazione, verificare, caso per caso, i presupposti per l'accesso, mentre rimane affidata alla responsabilità del giornalista l'utilizzazione e la diffusione al pubblico delle informazioni raccolte in caso di accoglimento della sua istanza.

Per quanto riguarda poi il quesito sulla diffusione on line delle informazioni personali di consiglieri ed ex consiglieri che percepiscono vitalizi, il Garante, richiamando quanto già affermato nelle [Linee guida sulla trasparenza on line della Pa](#), ha ribadito che la diffusione di **dati personali da parte di soggetti pubblici è ammessa unicamente se prevista da una norma di legge o di regolamento.** L'amministrazione, pertanto, prima di mettere on line sul proprio sito istituzionale informazioni, atti e documenti amministrativi in cui siano contenuti dati personali, dovrà verificare che la normativa preveda tale obbligo. Altrimenti la pubblicazione di informazioni e documenti potrà avvenire solo dopo aver anonimizzato i dati personali eventualmente presenti (Newsletter del Garante privacy del 22 maggio 2015)

Sommario

Definizione di segreto e tipologie

Rapporto con la trasparenza

Il segreto di ufficio

Segreto e codice di comportamento

Rapporto segreto e riservatezza /privacy

Violazioni del segreto di ufficio

Il segreto professionale

Casi concreti

Utilizzazioni di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio (325 c.p.)

Reato proprio contro la pubblica amministrazione

«Il **pubblico ufficiale, o l'incaricato di un pubblico servizio** che **impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete**, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a cinquecentosedici euro »

Diverso dal reato previsto dall'art. 623 c.p. «*rivelazione di segreti scientifici o industriali*» che costituisce un delitto contro la libertà individuale che può essere commesso da chiunque

«Chiunque, venuto a cognizione per ragione del suo stato o ufficio, o della sua professione o arte, di notizie destinate a rimanere segrete, sopra scoperte o invenzioni scientifiche, o applicazioni **industriali**, le rivela o le impiega **a proprio o altrui profitto**, è punito con la reclusione fino a due anni

Il delitto è punibile a querela della persona offesa»

Violazione del segreto di ufficio 326 c.p.

326 c.p. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.

comprende 4 modalità di violazione:

- **rivelazione o agevolazione dolosa**
- **agevolazione colposa/**
- **utilizzazione a fine di profitto patrimoniale**
- **utilizzazione a fini di profitto non patrimoniale o a fine di danno**

«Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, **rivela notizie di ufficio**, le quali debbano rimanere segrete, o **ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza**, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l'agevolazione è soltanto **colposa**, si applica la reclusione fino a un anno.

Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri **un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio**, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni.

Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni «

Finalità della norma e bene tutelato

- rafforzare il buon andamento e l'imparzialità della P.A.,
- evitare che la P.A. possa subire un pregiudizio sotto il profilo del regolare funzionamento della sua attività e che possano essere comunicate o diffuse le notizie che devono rimanere segrete in virtù di una legge, di un regolamento, ovvero della natura stessa della notizia che può recare danno alla pubblica amministrazione
- garantire il disinteresse personale nell'esercizio delle funzioni che il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio sono tenuti a svolgere
- assicurare che i soggetti qualificati non traggano profitto dalle conoscenze acquisite in relazione alle funzioni svolte, avvantaggiandosi sugli altri cittadini mediante l'utilizzo in sede privata di notizie segrete che gli stessi possono aver conosciuto per ragioni d'ufficio

Cassazione penale, sez. VI, sentenza 12/10/2009 n° 39706

Oggetto del reato

Oggetto: sono solo le notizie d'ufficio coperte da segreto, ovvero quelle sottratte alla divulgazione in ogni tempo e luogo e nei confronti di chiunque **per legge, per regolamento o dalla natura stessa della notizia** che può recare danno all'Amministrazione, ma non anche quelle indebitamente diffuse in violazione alle norme sul diritto di accesso agli atti della P.A. in quanto svelate a chi non è titolare di tale diritto o senza il rispetto delle modalità previste.

Notizie rilevanti / Principio di ragionevolezza/ notizie per le quali corrisponde un apprezzabile interesse della P.A. a che essa non venga divulgata

Il reato non sussiste se la rivelazione o l'utilizzazione ha ad oggetto fatti futili o insignificanti

Reato di pericolo concreto e non di pericolo presunto, in quanto la rivelazione del segreto d'ufficio, l'agevolazione della sua conoscenza o l'illegittima utilizzazione dello stesso sono punibili non in sé stesse, ma in **quanto siano suscettibili di produrre un qualche nocumento agli interessi tutelati attraverso il segreto d'ufficio**

Cass. pen. Sez. Unite, 27/10/2011, n. 4694

Soggetti attivi

-Il pubblico ufficiale

-l'incaricato di pubblico servizio

-nel caso di cessazione dalle qualifica (si applicano gli artt. . 360 c.p e 326 c.p)
se la rivelazione delle notizie d'ufficio, l'agevolazione della loro conoscenza da parte di terzi o l'utilizzazione delle stesse, si realizza a patto che la conoscenza delle informazioni segrete sia avvenuta quando l'agente era ancora pubblico ufficiale o incaricato al pubblico servizio

- il fatto si riferisca all'ufficio od al servizio esercitato, ossia esista un nesso di carattere funzionale tra il fatto e la qualifica posseduta in precedenza

Oggetto del segreto

L'obbligo che incombe sul p.u. e sull'i.p.s. di mantenere il segreto non riguarda tutte le notizie d'ufficio, in quanto l'art. 326 c.p. fa riferimento esclusivamente a quelle che «debbono rimanere segrete». L'obbligo del segreto, pertanto, non è imposto in via generale ed astratta, bensì trova il suo fondamento in una serie di fonti individuate tradizionalmente nella legge, nei regolamenti, nell'ordine legittimo del superiore, nella consuetudine e persino nella natura stessa della notizia

Condotte punibili (a)

- rivelare la notizia d'ufficio che deve rimanere segreta
- agevolare la conoscenza da parte di terzi estranei all'ufficio
- avvalersi illegittimamente delle stesse notizie.

Esempi

-la comunicazione, da parte di un membro della commissione esaminatrice di un pubblico concorso, di elementi diretti a far conoscere anticipatamente, a uno o più concorrenti, con l'esclusione di tutti gli altri, **l'oggetto della prova d'esame** (nella specie la traccia di un tema) specificamente ritenuto fra i più probabili dalla commissione stessa, trattandosi di notizia "di ufficio" destinata a rimanere segreta.

Cassazione penale , sez. VI 02/12/2014 n. 51691

- il **cancelliere che fa "visionare" tre fascicoli relativi a ricorsi per decreto ingiuntivo a persona del tutto estranea sia all'ufficio giudiziario sia ai procedimenti visionati**; e ciò, del resto, in linea con il disposto dell'art. 159 l. 23 ottobre 1960 n. 1196, norma specificamente diretta al personale degli uffici giudiziari

Cassazione penale sez. VI , 29/10/2013, n. 49133

- cancelliere che comunica informazioni riservate acquisite tramite sistemi informatici Cass. pen. Sez. V Sent., 29/05/2008, n. 26797

Condotte punibili (b)

-l'impiegata di sesto livello, incaricata di pubblico servizio, nell'Agenzia delle entrate che rivela a **terzi dati personali sensibili collegandosi alle banche dati dell'anagrafe tributaria**

Cassazione penale sez. VI , 14/10/2008, n. 42689

-rispondono del reato di rivelazione di segreto d'ufficio (art. 326 c.p.) e non di quello meno grave di trattamento illecito di dati sensibili (art. 167 d.lg. n. 196 del 2003), i dipendenti di una **società di gestione di servizi telefonici** i quali comunicano a chi non ne abbia diritto le generalità dei soggetti che risultano titolari di utenze facenti capo alla detta società.

Cassazione penale sez. VI , 05/12/2012, n. 7370

- la consegna al proprio genitore, da parte di una **dipendente comunale addetta all'ufficio protocollo, della fotocopia di una relazione di servizio** inviata dal N.A.S. dei Carabinieri al Sindaco, nella quale si sollecitava l'adozione di provvedimenti nei confronti del titolare di un esercizio commerciale con cui il destinatario della divulgazione aveva in corso da diversi anni controversie civili relative a rapporti di vicinato

Cassazione penale sez. VI , 23/04/2007, n. 30148

-Il delitto nella condotta di un tecnico di laboratorio dell'ANAS il quale aveva rivelato l'esito di **prove di laboratorio**, effettuate su alcuni campioni di asfalto, ad un emissario dell'impresa in situazione di concorrenza con quella che aveva realizzato l'opera appaltata oggetto dell'accertamento

Cassazione penale sez. I , 29/11/2006. 1265

Condotte punibili (c)

-Integra l'elemento materiale del reato di rivelazione di segreto di ufficio (art. 326 c.p.) la condotta del direttore di un ufficio i.v.a. il quale riveli ad un terzo tutte le informazioni riguardanti i rapporti di un contribuente con il fisco, acquisite interrogando in via telematica l'anagrafe tributaria, in quanto la copertura del segreto d'ufficio è esclusa solo per i dati contenuti nella dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art. 68 d.P.R. 29 settembre 1973 n. 600, novellato dall'art. 6 l. 19 luglio 1977 n. 412, e non anche per le altre notizie comunque raccolte dall'ufficio.

Cassazione penale sez. IV , 07/08/2002, n. 32200

- Integra l'elemento materiale del reato la condotta attraverso cui i sottufficiali della polizia di frontiera avevano fatto uso di dati identificativi di cittadini stranieri fermati per controlli, dei quali avevano fotocopiato passaporti e codici fiscali, al fine di consentire ad altro straniero, irregolarmente presente nel territorio dello Stato, di attivare schede telefoniche senza dover fornire le proprie generalità, e di evitare così il rischio di espulsione

Cassazione penale, sez. VI, sentenza 28/02/2013 n° 9726

Condotte non punibili

Non integra il reato di rivelazione di segreto di ufficio la condotta del dipendente dell'Agenzia delle Entrate che dà notizia dell'avvenuto svolgimento di una verifica fiscale nei confronti di un contribuente, senza alcun riferimento al suo contenuto, poiché il mero fatto del compimento di detta attività non è coperto da segreto di ufficio.

Cassazione penale sez. VI , 15/03/2013. 19212

-Non commette reato di violazione di segreto d'ufficio il sanitario che rilasci copia di cartella clinica ad una persona che la richieda senza essere il diretto interessato, dal momento che la cartella clinica, pur essendo un atto attinente a notizie riservate, non costituisce documento relativo a notizie d'ufficio destinate a rimanere segrete: tale documento, invero, previo consenso dell'interessato o previa autorizzazione della competente Autorità Amministrativa o Giudiziaria, può essere rilasciato a terzi per finalità legittime previste dall'ordinamento giuridico.

Cassazione penale sez. III , 29/08/2002 n. 30150

-L'obbligo di riservatezza al quale sono tenuti tutti i pubblici dipendenti è cosa ben diversa dal segreto d'ufficio, in quanto, tale ultimo istituto ha quale scopo non solo quello di vietare ai funzionari di comunicare informalmente a soggetti estranei notizie attinenti lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, ma anche quello, più grave, di sottrarre tutta la documentazione dell'attività amministrativa al diritto di accesso previsto in via generale dalla l. n. 241 del 1990; pertanto, in mancanza di una espressa previsione di legge, non è legittima la previsione del segreto d'ufficio, imposta con regolamento, ai dipendenti del centro per i servizi finanziari e assicurativi di Trieste

Corte Conti sez. contr. 18/11/1999

Sommario

Definizione di segreto e tipologie

Rapporto con la trasparenza

Il segreto di ufficio

Segreto e codice di comportamento

Rapporto segreto e riservatezza /privacy

Violazioni del segreto di ufficio

Il segreto professionale

Casi concreti

Il segreto professionale

Art. 622 c.p.

Chiunque, avendo notizia, per ragione del proprio stato o ufficio, o della propria professione o arte, di un segreto, lo rivela, senza giusta causa, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto, è punito, se dal fatto può derivare documento, con la reclusione fino a un anno o con la multa da euro 30 a euro 516 [c.p. 31]

La pena è aggravata se il fatto è commesso da amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci o liquidatori o se è commesso da chi svolge la revisione contabile della società .

Il delitto è punibile a querela della persona offesa [c.p. 120; c.p.p. 336 »
622 C.P - dati inerenti il mandato

differenza con la privacy? Privacy protegge anche i dati al di fuori e non pertinenti il mandato e anche di soggetti terzi. Accertamenti del Garante

Trattamento illecito di dati (art. 167 del Codice della Privacy)

Tutela penale del segreto

325 c.p. «Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio»

326 c.p. «Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio».

Natura: delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione e

Il segreto professionale

Non è soltanto il riconoscimento di un diritto ormai acquisito del cittadino: **è tutela di uno strumento di lavoro** costituito dal rapporto fiduciario con la persona che chiede l'intervento professionale" (P. Rossi, 2002).

Il segreto professionale (art. 200 c.p.p.)

Non possono essere obbligati a deporre su quanto hanno conosciuto per ragione del proprio ministero, ufficio o professione, salvi i casi in cui hanno l'obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria:

- a) i ministri di confessioni religiose, i cui statuti non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano;
- b) **gli avvocati, gli investigatori privati autorizzati, i consulenti tecnici e i notai;**
- c) **i medici e i chirurghi, i farmacisti, le ostetriche e ogni altro esercente una professione sanitaria;**
- d) gli esercenti altri uffici o professioni ai quali la legge riconosce la facoltà di astenersi dal deporre determinata dal segreto professionale...

2. Il giudice, se ha motivo di dubitare che la dichiarazione resa da tali persone per esimersi dal deporre sia infondata, **provvede agli accertamenti necessari**. Se risulta infondata, ordina che il testimone deponga.

Il segreto professionale dell'avvocato (a)

Art. 28 del codice deontologico degli avvocati

1. **È dovere, oltre che diritto**, primario e fondamentale dell'avvocato mantenere il segreto e il massimo riserbo sull'attività prestata e su tutte le informazioni che gli siano fornite dal cliente e dalla parte assistita, nonché su quelle delle quali sia venuto a conoscenza in dipendenza del mandato.
2. **L'obbligo del segreto va osservato anche quando il mandato sia stato adempiuto, comunque concluso, rinunciato o non accettato.**
3. **L'avvocato deve adoperarsi affinché il rispetto del segreto professionale e del massimo riserbo sia osservato anche da dipendenti, praticanti, consulenti e collaboratori, anche occasionali, in relazione a fatti e circostanze apprese nella loro qualità o per effetto dell'attività svolta.**

Il segreto professionale dell'avvocato (b)

Art. 28 del codice deontologico degli avvocati

4. È consentito all'avvocato derogare ai doveri di cui sopra qualora la divulgazione di quanto appreso sia necessaria:

- a) **per lo svolgimento dell'attività di difesa;**
- b) per impedire la commissione di un reato di particolare gravità;
- c) per allegare circostanze di fatto in una controversia tra avvocato e cliente o parte assistita;
- d) nell'ambito di una procedura disciplinare.

4. In ogni caso la divulgazione dovrà essere limitata a quanto strettamente necessario per il fine tutelato

5. La violazione dei doveri di cui ai commi precedenti comporta l'applicazione della sanzione disciplinare della censura e, nei casi in cui la violazione attenga al segreto professionale, l'applicazione della sospensione dall'esercizio dell'attività professionale da uno a tre anni.

Il segreto professionale del giornalista

Art. 200 c.p.p.

Non possono essere obbligati a deporre su quanto hanno conosciuto per ragione del proprio ministero, ufficio o professione, salvi i casi in cui hanno l'obbligo di riferirne all'autorità giudiziaria

2. Il giudice, se ha motivo di dubitare che la dichiarazione resa da tali persone per esimersi dal deporre sia infondata, provvede agli accertamenti necessari. Se risulta infondata, ordina che il testimone deponga

.Le disposizioni previste dai commi 1 e 2 si applicano ai giornalisti professionisti iscritti nell'albo professionale, relativamente ai nomi delle persone dalle quali i medesimi hanno avuto notizie di carattere fiduciario nell'esercizio della loro professione. Tuttavia se le notizie sono indispensabili ai fini della prova del reato per cui si procede e la loro veridicità può essere accertata solo attraverso l'identificazione della fonte della notizia, il giudice ordina al giornalista di indicare la fonte delle sue informazioni

Il segreto professionale del medico

Il medico ha l'obbligo del segreto su tutto ciò di cui è a conoscenza in ragione della propria attività professionale. L'obbligo permane anche dopo la morte della persona assistita

Il medico deve mantenere il segreto su tutto ciò di cui è a conoscenza in ragione della propria attività professionale

La morte della persona assistita non esime il medico dall'obbligo del segreto professionale.

Il medico informa i collaboratori e i discenti dell'obbligo del segreto professionale sollecitandone il rispetto.

La violazione del segreto professionale assume maggiore gravità quando ne possa derivare profitto proprio o altrui, ovvero nocumento per la persona assistita o per altri.

La rivelazione è ammessa esclusivamente se motivata da una giusta causa prevista dall'ordinamento o dall'adempimento di un obbligo di legge.

Il medico non deve rendere all'Autorità competente in materia di giustizia e di sicurezza testimonianze su fatti e circostanze inerenti al segreto professionale.

La sospensione o l'interdizione dall'esercizio professionale e la cancellazione dagli Albi non dispensano dall'osservanza del segreto professionale.

Il segreto professionale dello psicologo

art.11 Codice Deontologico degli Psicologi italiani

Lo psicologo è strettamente tenuto al segreto professionale. Pertanto non rivela notizie, fatti o informazioni apprese in ragione del suo rapporto professionale, né informa circa le prestazioni professionali effettuate o programmate, a meno che non ricorrano le ipotesi previste dagli articoli seguenti.

Articolo 12

Lo psicologo si astiene dal rendere testimonianza su fatti di cui è venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto professionale. Lo psicologo può derogare all'obbligo di mantenere il segreto professionale, anche in caso di testimonianza, esclusivamente in presenza di valido e dimostrabile consenso del destinatario della sua prestazione. Valuta, comunque, l'opportunità di fare uso di tale consenso, considerando preminente la tutela psicologica dello stesso.

art. 13

Nel caso di obbligo di referto o di obbligo di denuncia, lo psicologo limita allo stretto necessario il riferimento di quanto appreso in ragione del proprio rapporto professionale, ai fini della tutela psicologica del soggetto.

Negli altri casi, valuta con attenzione la necessità di derogare totalmente o parzialmente alla propria doverosa riservatezza, qualora si prospettino gravi pericoli per la vita o per la salute psicofisica del soggetto e/o di terzi.

Conclusioni

Il segreto non è di per sé un male ma può essere uno strumento prezioso in relazione agli interessi giuridici al quale è correlato (es. segreto istruttorio)

Non esiste il segreto ma diverse tipologie di segreti che hanno un diverso grado di resistenza (segreto di Stato, segreto di ufficio, segreto professionale)

La legge 241 del 1990 ha ridotto notevolmente la discrezionalità delle pa nell'apposizione del segreto

La regola è la trasparenza, l'eccezione è il segreto

Segreto e protezione dei dati personali non coincidono e non sono legati da un rapporto di assorbimento

Il segreto

«Saper leggere il libro del mondo con parole cangianti e nessuna scrittura nei sentieri costretti in un palmo di mano i segreti che fanno paura finchè un uomo ti incontra e non si riconosce e ogni terra si accende e si arrende la pace «

Fabrizio De Andrè

Per approfondimenti

Mauro Alovisio, I nostri dati personali e la rete, in “Educare ai tempi di Internet”, Edizione Elledici, Torino, 2010

Mauro Alovisio, coautore in Benedetto Ponti (a cura di); “La trasparenza amministrativa dopo il d.lgs.14 marzo 2013, n. 33”, Edizione Maggioli, Forlì, 2013

Luca De Biasi, Homo Pluralis. Esseri umani nella tecnologia, 2015, Editore Codice, Torino

Ugo Pagallo, Il diritto nell’età dell’informazione, Giappichelli, 2014

Massimo Durante e Ugo Pagallo (a cura di), Manuale di informatica giuridica e diritto delle nuove tecnologie, Torino, Utet, 2012

Ugo Pagallo, La tutela della privacy negli Stati Uniti e in Europa, Giuffrè, Milano, 2008

Giovanni Ziccardi, Internet, controllo e libertà. Trasparenza, sorveglianza e segreto nell’era tecnologica, Cortina, Torino, 2015

Grazie per attenzione

Per approfondimenti:

mauro.alovisio@gmail.com